

Anima Sicurezza, il valore delle competenze professionali per la sicurezza fisica

*intervista a Luigi Rubinelli, presidente di Anima Sicurezza
a cura della Redazione*

Quali comparti rappresenta oggi Anima Sicurezza e quali sono le dimensioni economiche?

L'associazione ANIMA SICUREZZA, costituita in seno alla Federazione ANIMA, rappresenta il meglio delle imprese di progettazione, fabbricazione e distribuzione di prodotti per la custodia sicura di beni e valori, con i relativi servizi di installazione e manutenzione a livello nazionale. Il mercato risente, in generale, delle difficoltà economiche e, in particolare, della crisi nel settore edilizio, della contrazione delle agenzie bancarie e della riduzione di aperture di nuove attività produttivo/commerciali. Diverso è il settore della sicurezza fisica "intelligente", ovvero le casseforti integrate con apparecchiature sofisticate connesse ai servizi "on line", che stanno riscontrando una buona espansione soprattutto nel settore della grande distribuzione. I fatturati 2017 della produzione interna si aggirano intorno ai 100 milioni di euro con un'occupazione che si aggira intorno alle 800 unità. Le esportazioni, che valgono circa il 20% in Europa soprattutto, riguardano in particolare i prodotti più leggeri e le serrature. Il 2018 ha una previsione di stabilità con tendenza all'aumento.

Quali sono gli obiettivi strategici dell'Associazione e della sua Presidenza?

In sintesi, l'obiettivo principale è quello di diffondere la "cultura della sicurezza", intesa come supporto indispensabile all'approccio per la risoluzione delle situazioni di rischio che tutti ben conosciamo, ma che non si affrontano con metodi logici e sistematici. La sicurezza è attualmente vissuta come rimedio estremo, viene vista come un costo e non come un'attività di prevenzione e, come tale, da progettare. Il progetto è invece necessario perché la sicurezza si realizza con sistemi tecnologici che impattano sul modo di vivere e lavorare per salvaguardare, oltre i beni e i valori, anche le persone. Per fare un progetto, anche semplice, serve una capacità di valutazione dei rischi



e, per questo, servono competenze ed esperienze specifiche. Siamo convinti che una regolamentazione sulle protezioni da adottare nelle attività a rischio sia un'ottima base di riferimento. Chi vi lavora ha anche una casa e una famiglia ed i clienti stessi assieme alla comunità che vive attorno a quegli ambienti saranno a contatto con queste soluzioni e godranno i loro benefici. Senza tralasciare che, negli ambienti di lavoro a rischio, tale argomento dovrebbe rientrare nel capitolo della valutazione del rischio prevista dal Testo Unico D.lgs 81 Sicurezza e Salute del Lavoratore.

Per arrivare a ciò, continueremo a lavorare per coinvolgere sempre più le imprese operanti nel nostro settore per incrementarne la professionalizzazione attraverso la formazione degli operatori più vicini al mercato che sono, di conseguenza, i portatori di questa cultura. Continueremo, inoltre, a promuovere l'attività associativa e di consulenza presso i grandi clienti, assicurazioni e istituzioni.

Qual è la vostra visione e le vostre proposte nell'attuale fase di evoluzione del mercato della sicurezza, con la convergenza sempre più spinta tra sicurezza fisica, sicurezza IT e servizi che comporta l'adeguamento delle competenze di tutte le figure professionali della filiera?

Pur non avendo in associazione aziende che operano specificatamente nella sicurezza IT, abbiamo aziende di sicurezza fisica che investono anche in tecnologia digitale, per offrire al mercato soluzioni di sicurezza complesse per la gestione e protezione del contante in tutte le fasi del ciclo delle attività commerciali, dall'incasso verificato all'accredito sul conto corrente ed alla custodia protetta nei periodi di presenza in loco del contante. La cassaforte, dunque, contiene sofisticate apparecchiature per lo svolgimento sicuro di servizi a valore aggiunto. Nel contempo, è controllata nella sua integrità e operatività dall'elettronica stessa che può comunicare con istituti bancari, con centrali di monitoraggio di sicurezza e/o servizio tecnico. In tal senso, le

figure professionali che operano in tali ambiti sono formate e specializzate anche per affrontare le problematiche informatiche relative a questi contesti. Il fattore umano riveste un'importanza strategica nella gestione della sicurezza, sia nelle operazioni funzionali che nelle attività di manutenzione. Nel primo caso, la tecnologia digitale aiuta moltissimo con i controlli e gli avvisi su tutto quello che può accadere mentre, nel secondo caso, la persona è determinante per il mantenimento dei livelli di sicurezza attesi. Il tecnico professionale non deve essere solo un bravo tecnico, ma deve essere anche un "professionista della sicurezza", in possesso delle capacità di gestire le situazioni delicate con indiscutibile etica e capacità di *problem solving*, garantendo la riservatezza di informazioni e dei dati tecnici. Non ci si può improvvisare per arrivare a questi livelli e, per questo motivo, Anima Sicurezza promuove corsi di specializzazione per tecnici manutentori di casseforti professionali propedeutici alla certificazione della professione secondo le UNI 11557. Un'ottima base di partenza per diffondere la cultura della sicurezza.



Sistemi Over IP di soccorso negli ascensori conformi alle EN 81-80-2009

Via Treviso, 36 – 31020 San Vendemiano (TV) – tel. +39 0438 308470 – email: ermes@ermes-cctv.com – web: www.ermes-cctv.com